



Comune di Montopoli in V/Arno

Allegato 1)

A.E. 2024/2025

Progetto pedagogico

Servizi Educativi per l'Infanzia comunali

NIDO D'INFANZIA "PETER PAN"



NIDO D'INFANZIA "IL GALEONE DORATO"



INTRODUZIONE

Il **progetto pedagogico** è il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche a cui si riferisce il progetto educativo dei Nidi d'Infanzia del Comune di Montopoli in Val d'Arno così come definito dal quadro delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 26 Luglio 2002 n° 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e del D.P.G.R. 30 Luglio 2013 n° 41/R “Regolamento di attuazione dell’articolo 4 bis della L.R.T. 32/2002 e ss.mm.ii.”.

In particolare, la progettualità pedagogica dei servizi educativi comunali si iscrive all’interno del quadro definito dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, e degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, in attuazione della recente normativa nazionale che ha istituito il sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita fino ai 6 anni di età (L. 107/2015 e D.L. 65/2017).

1. I PRINCIPI GENERALI

La cornice teorica in cui si colloca l’azione educativa dei Nidi d’Infanzia Comunali si definisce:

- sull’immagine di un bambino o una bambina protagonista del contesto relazionale, soggetto di diritti che apprende e cresce nella relazione con gli altri;
- sui servizi educativi per la prima infanzia come istituzione educativa, contesto facilitatore di relazioni e di promozione della cultura dell’infanzia e della famiglia all’interno della comunità.

In questa prospettiva gli educatori e gli operatori dei Nidi d’Infanzia Comunali assumono il significato dell’**educare** quale:

- responsabilità adulta come impegno necessario allo sviluppo umano e determinante una progettualità consapevole;
- rispetto dell’infanzia come categoria non astratta, ma riconosciuta nella sua soggettività, autonomia e specificità, che superi l’ambivalenza delle percezioni e dei sentimenti degli adulti;
- sinergia educativa fra servizi per l’infanzia e famiglie, in un contesto di “sistema formativo integrato”. L’educazione infatti è un sistema complesso, basato sull’interdipendenza, e sulla complementarità degli interventi, sull’integrazione dei ruoli, sul confronto degli stili relazionali e delle finalità educative;
- riconoscimento e rispetto delle diversità – genere, cultura, religione - come lente di ingrandimento dei bisogni e delle realtà infantili in una prospettiva di integrazione ed inclusione;
- costruzione dell’identità come fenomeno non legato allo sviluppo spontaneo della persona, ma determinato da una concatenazione di eventi che nei servizi educativi prima infanzia

deve essere necessariamente progettata.

2. LA CURA DI SPAZI, TEMPI E RELAZIONI

Il compito dei servizi educativi per l'infanzia è creare condizioni per “apprendere ad apprendere” attraverso l'elaborazione di strumenti di conoscenza che permettano la comprensione di contesti naturali, sociali, culturali in una dimensione di scoperta e di ricerca, dove l'attività educativa si realizza attraverso la progettazione e realizzazione di esperienze e dove il/la bambino/a sperimenta nuovi modi di interagire con la realtà e con gli altri: in questo modo conquista e gestisce la propria autonomia. L'acquisizione della conoscenza è quindi un processo dinamico, di costruzione e non semplice trasmissione di saperi codificati, a cui l'educatore partecipa portando il fondamentale contributo proveniente dalla sua formazione ed esperienza in un rapporto di reciproco arricchimento.

Nell'organizzazione dello spazio dedicato ai/alle bambini/e saranno allora tenuti presenti alcuni orientamenti generali:

- l'importanza di proporre al/alla bambino/a spazi delimitati da confini ma comunicanti tra loro (spazi chiusi/spazi aperti), che lasciando vedere/intravedere sollecitino il bisogno naturale del/della bambino/a di scoprire ed esplorare, ma che al momento opportuno consentano la concentrazione sull'esperienza in atto;
- l'offerta di spazi in cui il/la bambino/a si senta sicuro/a, connotati da elementi familiari e riconoscibili che facilitino momenti di rilassamento, recupero, socialità libera tra bambini/e e con gli adulti;
- l'importanza di uno spazio stimolante capace di sollecitare, seppure in modo graduale, processi di scoperta/esplorazione e consentire per ai/alle più piccoli/e l'autonomia nel camminare.

In questo quadro, l'organizzazione dei tempi è variamente modulata, assicurando ritmi lenti e flessibili in riferimento alle esigenze individuali e alle diverse età dei/delle bambini/e.

3. IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Nei servizi educativi per l'infanzia, intensificare le relazioni umane, vivere momenti di socialità improntati ad autenticità di scambio, favorire il dialogo, l'aggregazione e lo stare insieme significa certamente andare alle radici di molte delle esigenze e delle aspirazioni più vere dei/delle bambini/e, dei genitori e degli educatori. La gestione sociale, infatti, si legittima e si rafforza solo attraverso la promozione di processi di partecipazione e di relazione interpersonale che divengono di fatto, poi, il dato valoriale più significativo. Fine e mezzo, strategia ed obiettivo contemporaneamente dell'esperienza educativa vissuta nella sua interezza e nella sua globalità.

La partecipazione dei genitori alla vita dei servizi educativi è quindi elemento fondamentale per

consolidare il rapporto di fiducia instauratosi durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del/della bambino/a a casa e all'interno dei servizi per le prima infanzia.

Comune di Montopoli in Val d'Arno
Ufficio Servizi Scolastici e Educativi